

Introduzione del Bilancio di Genere nel Comune di Brusino Arsizio

Mozione

RICEVUTO

9 MAG 2016

Presidente, Colleghi di Consiglio Comunale,

i sottoscritti Consiglieri Comunali del Gruppo Socialista e Indipendenti, avvalendosi della facoltà concessa dalla legge (art. 67 LOC) formulano mediante mozione la seguente proposta di decisione al Consiglio Comunale.

- **aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale.**
- **introdurre il bilancio di genere nel comune di Brusino Arsizio.**

Che cosa è la Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale?

Elaborata dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, in collaborazione con numerosi partner e con l'ostegno della Commissione europea, la Carta è stata adottata e sottoscritta nel 2006.

La Carta identifica metodologie e buone prassi per l'attuazione concreta di politiche per le pari opportunità a livello locale e regionale.

Nella Carta la rappresentanza di genere viene assunta in qualità di elemento unificante ed essenziale, in un contesto in cui la questione della cittadinanza femminile non è meramente quantitativa o formale, bensì sostanziale per la qualità del profilo progettuale di una società.

La Carta sottolinea che gli enti locali hanno la responsabilità e il dovere di esercitare un'influenza positiva sui cittadini, indirizzando i propri sforzi verso una piena ed effettiva applicazione delle norme e dei principi contenuti nella Carta. La Carta detta inoltre i principi da seguire per il superamento degli stereotipi sessuali, nonché la partecipazione equilibrata delle donne e degli uomini alle decisioni in ogni campo d'azione dell'Ente locale, partendo proprio dalla politica.

Per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario dovrà redigere un Piano d'azione per la parità che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua realizzazione. Inoltre, ogni autorità firmataria s'impegna a collaborare con tutte le istituzioni e organizzazioni del territorio per promuovere concretamente l'instaurarsi di una vera uguaglianza.

Se consideriamo che la Costituzione svizzera ha sancito nel 1981 l'uguaglianza tra donne e uomini, delude la scarsa accoglienza della "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale", sottoscritta in Ticino solo da otto comuni: Bellinzona, Cureglia, Maroggia, Muzzano, Sorengo, Ronco Sopra Ascona, Vacallo e Sagno.

Si tratta di un importante documento che merita da parte dei comuni ticinesi una maggiore attenzione. Esso riconosce che:

Queste disparità sono prassi consolidate che derivano da numerosi stereotipi presenti nella famiglia, nell'educazione, nella cultura, nei mezzi di comunicazione, nel mondo del lavoro, nell'organizzazione della società.

Tutti ambiti nei quali è possibile agire adottando un approccio nuovo e operando cambiamenti strutturali.

Gli enti locali e regionali, che sono gli ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentano i livelli d'intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa. Essi possono, nelle loro sfere di competenza e in cooperazione con l'insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità.

Nell'enunciazione dei principi che costituiscono una vera e propria base strategica per contrastare le disuguaglianze, la Carta afferma che:

Per far progredire la parità tra donne e uomini, è indispensabile integrare la dimensione di genere in tutte le attività degli enti locali e regionali.

La dimensione di genere deve essere presa in considerazione nell'elaborazione delle politiche, dei metodi e degli strumenti che riguardano la vita quotidiana della popolazione locale – per esempio attraverso tecniche d'integrazione di genere in tutte le politiche (mainstreaming) e l'assunzione del parametro di genere nell'elaborazione e nell'analisi dei bilanci (gender budgeting). A tal fine, deve essere analizzata e presa in considerazione l'esperienza di vita delle donne in ambito locale, comprese le loro condizioni di esistenza e di lavoro.

Piani d'azione e programmi adeguatamente finanziati sono strumenti necessari per far progredire la parità fra donne e uomini.

Gli esecutivi locali e regionali devono elaborare piani d'azione e programmi dotati di risorse, sia finanziarie, sia umane, necessari alla loro messa in pratica.

Che cosa è il bilancio di genere?

Il bilancio di genere (o gender budgeting) non è un semplice strumento economico, bensì uno strumento chiave con il quale l'autorità politica definisce il modello di sviluppo socioeconomico e i criteri di redistribuzione all'interno della società, decide le priorità d'intervento rispetto alle politiche e ai bisogni dei propri cittadini tenendo in considerazione la dimensione di genere. Sostanzialmente il bilancio di genere consiste nella valutazione dell'impatto delle politiche di bilancio sul genere attraverso l'individuazione di aree sensibili al genere, allo scopo di promuovere l'uguaglianza di opportunità tra uomini e donne. Un principio, come abbiamo già sottolineato, iscritto nella Costituzione svizzera dal 1981.

Nel messaggio 7160 del Consiglio di Stato del Canton Ticino (20 gennaio 2016) in risposta alla mozione presentata dalla deputata Pelin Kandemir Bordoli e cofirmatarie “Per l'introduzione del bilancio di genere quale strumento di politica della parità”, che è nel frattempo stato accolto dal Gran Consiglio ticinese (il 18 aprile 2016), vi sono interessanti informazioni sul bilancio di genere (definizione, origine, sviluppi) i suoi scopi e le sue applicazioni. Si legge per esempio:

«Il gender budget parte dal presupposto che il bilancio non è un semplice strumento economico; bensì un mezzo attraverso cui le autorità politiche decidono le priorità d'intervento, il modello di sviluppo socioeconomico e i criteri di redistribuzione all'interno della società. Il bilancio economico non è uno strumento neutro: esso ha un impatto differente su uomini e donne, perché il loro ruolo e potere sociali sono diversi.

La sua messa in pratica non è però uniforme: ogni progetto di gender budgeting deve adattarsi alla realtà locale, prendendo in considerazione i dati statistici a disposizione, gli obiettivi da raggiungere, ecc. comporta in ogni caso un'analisi dettagliata e una riclassificazione delle voci di bilancio – entrate e uscite – dell'ente pubblico per aree direttamente o indirettamente sensibili al genere.

La finalità di questo procedimento è di ottenere un'allocazione delle risorse più efficace e più efficiente, così come aumentare la trasparenza e l'equità delle politiche pubbliche».

Chi riguarda?

I destinatari del bilancio di genere sono: i decisori politici (che sulla base del documento possono effettuare politiche di allocazione delle risorse più efficienti), il personale dell'amministrazione (che viene coinvolto e stimolato a gestire i servizi in ottica di genere), la comunità (il bilancio di genere infatti rappresenta una forma di rendicontazione sociale).

Perché proprio il bilancio pubblico è rilevante per la realizzazione dell'uguaglianza di genere? Perché il bilancio non è neutrale rispetto al genere, ossia uomini e donne sono influenzati diversamente dalle decisioni di bilancio, a motivo delle loro diverse situazioni socio-economiche, dei bisogni individuali e delle preferenze.

La vasta letteratura consultata è molto chiara a questo proposito: il bilancio influenza non solo la

distribuzione delle risorse finanziarie e materiali, ma anche di quelle immateriali, come il tempo: se aumentano gli stanziamenti a favore dell'infanzia - con più asili nido, più scuole, più attività educative - si espande anche il tempo delle madri dei bambini, che potranno più facilmente conciliare un'attività lavorativa con la cura della famiglia.

Come sottolinea il portale di approfondimento "inGenere" (dati, politiche e questioni di genere) «*Lo stesso può dirsi di tutti gli interventi pubblici che in qualche modo sostituiscono le "attività di cura" non retribuite svolte dalle donne e che occupano una parte considerevole del loro tempo. Promuovere l'uguaglianza di genere attraverso il bilancio pubblico vuol quindi dire realizzare una più equa distribuzione delle risorse materiali e immateriali per garantire a uomini e donne un uguale accesso ai diversi ambiti economici, politici e sociali*».

Uno sguardo globale.

A livello internazionale il primo paese a sperimentare il gender budgeting è stato l'Australia nel 1984. Successivamente altri paesi hanno promosso ed utilizzato tale strumento, tra i più attivi si possono citare: il Sudafrica, il Canada, la Gran Bretagna, la Francia, Israele, la Svizzera, la Norvegia, la Svezia e la Danimarca. In Austria, dal 2009, il Bilancio di Genere è inserito nella Costituzione tra gli obiettivi che il governo deve perseguire mediante politiche di bilancio.

In Svizzera il tema del bilancio di genere è stato proposto tramite due mozioni dalle consigliere nazionali Marina Carobbio Guscetti e Margret Kiener Nellen (*Gender Budgeting. Un bilancio che tenga conto della parità dei sessi* di Marina Carobbio Guscetti e *Parità dei sessi e politica budgetaria. Progetto pilota gender budgeting* di Margret Kiener Nellen).

Restando in Svizzera, l'unico cantone ad aver per il momento sperimentato il bilancio di genere, è Basilea Città. Anche a questo proposito il messaggio 7160 del Consiglio di Stato fornisce informazioni interessanti:

Nel 2000, il parlamento cantonale ha approvato un credito di fr. 50'000 per finanziare un progetto pilota su questo tema. Dal punto di vista metodologico, a Basilea l'analisi si è concentrata sulle uscite dello Stato. Lo studio BASS (Berner Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien) ha sviluppato uno strumento d'analisi che è servito da base per altre iniziative di gender budgeting in Svizzera.

Commissionato dal gruppo VPOD-Frauen, dalla Conferenza svizzera delle Delegate alla Parità fra donne e uomini, e dall'Unione Federativa (l'allora sindacato svizzero dei dipendenti federali) lo studio s'inserisce nella riflessione più ampia dei tagli alla spesa pubblica in corso negli anni 1990 e il loro effetto sulle donne.

Lo studio BASS ha integrato queste preoccupazioni concentrandosi sui tre seguenti aspetti: gli effetti della spesa pubblica sul lavoro non remunerato, sull'occupazione e sulle prestazioni ricevute dallo Stato. Nel 2000, il cantone Basilea città ha sviluppato ulteriormente il metodo BASS, con un'analisi più precisa degli effetti della spesa pubblica sul lavoro non retribuito e sulla soddisfazione dei bisogni di donne e uomini. In termini concreti, si è cercato di determinare più in dettaglio chi sono gli utilizzatori dei servizi pubblici e il loro rispettivo costo. Questi dati permettono un confronto fra i bisogni della popolazione, rilevati tramite ricerche e sondaggi, e gli utilizzatori effettivi dei servizi.

Uno sguardo sul Ticino

Come a livello nazionale, anche in Ticino la persistenza di discriminazioni e disparità è una realtà. La pubblicazione "*Le cifre della parità. Un quadro statistico delle pari opportunità fra i sessi in Ticino*" (2014), mette concretamente in evidenza le disparità – peraltro statisticamente misurabili – tra uomini e donne, a cominciare dalla sfera professionale: a parità di qualifiche e di lavoro svolto, nel 2010 le donne impiegate nel settore privato guadagnavano il 12.8% in meno dei loro colleghi uomini.

Lo studio – che comprende otto aree tematiche - ricorda chiaramente che le donne accedono più difficilmente ai posti di responsabilità e si concentrano in alcuni settori professionali meno valorizzati in termini salariali. Altro dettaglio rilevante: il lavoro a tempo parziale è quasi esclusivamente femminile; se da un lato rappresenta una buona soluzione per potere conciliare

famiglia e lavoro, in alcuni casi è una scelta obbligata, per mancanza di strutture di accoglienza per l'infanzia adeguate (asili nido, famiglie diurne, mense, doposcuola). Le statistiche parlano chiaro: nel 2012, il 56% delle donne lavorava a tempo parziale; tra gli uomini questa percentuale era invece del 13%. Considerati il lavoro a tempo parziale, i salari più bassi, e settori lavorativi dalle remunerazioni meno elevate, le donne sono più esposte al rischio di povertà rispetto agli uomini.

Queste cifre, che purtroppo vengono confermate con inquietante regolarità, mostrano inequivocabilmente la tenace persistenza di disuguaglianze che violano la nostra Costituzione e la Legge federale sulla parità tra i sessi (Lpar), attualmente al centro di una revisione.

A titolo di esempio citiamo il Comune di Sorengo che, volendo ottemperare agli impegni della citata Carta europea, ha avviato nel mese di giugno 2015 la rilettura del proprio bilancio in ottica di genere. Avvalendosi della consulenza di COOPAR (il Centro di competenze per la parità di genere), il Municipio ha compiuto la scelta di favorire l'analisi dell'impatto delle politiche pubbliche sulle donne e sugli uomini, inserendo la prospettiva di genere a tutti i livelli del processo di costruzione del bilancio (MM 1187, 16 novembre 2015). Il bilancio di genere del comune di Sorengo è reperibile su: www.sorengo.ch

Il bilancio di genere è quindi uno strumento efficace ed efficiente che permette di:

- – sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche
- – ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse
- – migliorare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa
- – promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse

esigenze presenti nella comunità e di rispondere coerentemente ad esse

- – rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto

riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte e con l'intento di perseguire fattivamente le pari opportunità, con la presente mozione chiediamo al Municipio:

- di aderire alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale
- di introdurre il bilancio di genere traendo ispirazione, anche nella metodologia, dal comune di Sorengo.
- completare il Regolamento comunale con il principio di perseguire e salvaguardare la parità di genere, aggiungendo al testo attuale "Il Comune promuove, persegue e salvaguarda la parità di genere."

Per il Gruppo Socialista e Indipendenti

Ducio Reppi (primo firmatario)
BR

Maria Rom

Sandro Pelli *Carlo A. ...*

Comune di Brusino Arsizio
Commissione delle petizioni

Seduta Commissione petizioni del 08.02.2017

Presenti:

Michaela Bernasconi-Zapf, presidente
Cristina Polli
Giulia Bernasconi
Andrea Verdaglia

Assente giustificata:

Nives Mostes Bättscher

RICEVUTO

16 FEB 2017

Mozione Gruppo Socialista e Indipendenti del maggio 2016:

Adesione alla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale

Introduzione del Bilancio di Genere nel Comune di Brusino Arsizio

Nell'ambito dei lavori della commissione, i membri presenti si sono chinati su un'analisi della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale nonché sul Bilancio di genere effettuato in settembre 2015 dal Comune di Sorengo che è il primo documento del genere allestito a favore di un comune ticinese.

In sintesi, la **Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale** è una carta elaborata e promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (associazione dei poteri locali e regionali di più di trenta paesi europei) che invita gli enti territoriali ad utilizzare i loro poteri e i loro partenariati a favore di una maggior uguaglianza delle donne e degli uomini. Essa è destinata agli enti locali e regionali d'Europa che sono invitati a firmarla, a prendere pubblicamente posizione sul principio della parità fra donne e uomini e ad attuare, sul proprio territorio, gli impegni definiti nella carta.

Per assicurare la messa in atto degli impegni, ogni firmatario deve redigere un piano d'azione per la parità che fissi le priorità, le azioni e le risorse necessarie alla sua realizzazione. L'uguaglianza delle donne e degli uomini è un diritto fondamentale. Per essere compiuto pienamente, il diritto non deve essere solo essere riconosciuto per legge, ma deve essere effettivamente esercitato e riguardare tutti gli aspetti della vita: politico, economico, sociale e culturale. Gli enti locali e regionali, che sono gli ambiti di governo più vicini ai cittadini, rappresentano i livelli di intervento più idonei per combattere il persistere e il riprodursi delle disparità e per promuovere una società veramente equa. Essi possono, nelle loro sfere di competenza ed in cooperazione con insieme degli attori locali, intraprendere azioni concrete a favore della parità. La democrazia locale e regionale deve permettere che siano effettuate le scelte più appropriate per quanto riguarda gli aspetti più concreti della vita quotidiana quali la casa, la sicurezza, i trasporti pubblici, in mondo di lavoro o la sanità. Inoltre, il pieno coinvolgimento delle donne nello sviluppo e nell'attuazione di politiche locali e regionali permette di prendere in considerazione la loro esperienza vissuta, il loro modo di fare e la loro creatività.

Per quanto concerne la messa in pratica della carta e dei suoi impegni, il firmatario si impegna a prendere una serie di misure specifiche (citazione non esaustivo):

Comune di Brusino Arsizio
Commissione delle petizioni

- entro due anni a seguire dalla data della firma, il firmatario della carta si impegna ad elaborare e adottare il piano d'azione per la parità e, in seguito ad attuarlo
- il piano d'azione per la parità deve presentare gli obiettivi e le priorità del firmatario, le misure che intende adottare e le risorse destinate a rendere effettiva la carta e i rispettivi impegni.
- Il piano d'azione per la parità deve essere preceduto da ampie consultazioni e il firmatario deve, con regolarità, rendere conto pubblicamente dei progressi realizzati nell'attuazione del piano.
- Il firmatario si impegna ad effettuare *un'analisi di genere* includendolo nel piano d'azione per la parità
- l'analisi di genere deve riguardare i seguenti provvedimenti: la revisione di politiche, procedure, prassi e modelli vigenti per valutare eventuali discriminazioni, e verificare se si basano su stereotipi sessuali e se rispondono, in modo appropriato, alle necessità specifiche di donne e uomini
- il firmatario riconosce che la discriminazione è vietata (discriminazione basata sul sesso, razza, l'origine sociale o etnica, caratteri genetici, lingua, religione o credenze, le opinioni politiche o altri, appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, nascita, l'handicap, l'età o l'orientamento sessuale)
- il firmatario riconosce il diritto alla parità fra donne e uomini in tutti gli aspetti dell'occupazione e dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro, il diritto a conciliare la vita professionale, sociale privata, nonché il diritto alla dignità e alla sicurezza sul posto di lavoro e si impegna a prendere qualsiasi provvedimento per concretizzare questi diritti.

Per attuare un **bilancio di genere** (passo obbligatorio in caso di firma della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale), va analizzato lo specifico contesto dell'ente locale. Questa analisi di contesto comprende diversi settori

- descrizione del comune per creare il quadro ambientale nel quale vivono donne e uomini del Comune
- caratteristiche socio-anagrafiche familiari della popolazione con particolare riferimento ai bisogni di conciliazione e l'analisi del ruolo di donne uomini all'interno della famiglia, evidenziandone le diverse responsabilità nel lavoro di cura e domestico, con ulteriore approfondimento su specifici target (infanzia e adolescenza, anziani e handicap, fasce deboli), in modo da poter definire i potenziali destinatari di servizi che più incidono sulla vita di donne, maggiormente impegnate nel lavoro di cura
- analisi del ruolo sociale di donne e uomini nella società, in riferimento alle differenti posizioni rispetto al sistema economico e al mercato di lavoro
- analisi del livello di istruzione e di formazione
- analisi del mercato del lavoro locale (tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione r
- analisi della qualità della vita di donne e uomini residenti nel comune evidenziando gli elementi di tipo sociale e ambientale che, oltre alla famiglia e al lavoro, contribuiscono a definire livello di benessere psicofisico, sociale ed economico di donne e uomini (sicurezza e criminalità, trasporti, mobilità e tempi della città, tutela ambientale ed ecosistema urbano, cultura, sport e tempo libero.

Tale analisi di contesto offre le chiavi di lettura della disparità di genere esistenti sul territorio nonché la possibilità di definire i presupposti per la stima della domanda di servizi da parte dei cittadini e delle cittadine. Essa rappresenta pertanto il momento di passaggio dall'enunciazione delle volontà politiche strategiche ad una fase operativa, nella quale le risorse finanziarie vengono stanziati e destinate ad usi specifici per le quattro macroaree ossia

Comune di Brusino Arsizio
Commissione delle petizioni

- Area delle pari opportunità : impegni di spesa assunti per attività espressamente e direttamente indirizzata alle donne, finalizzate alle pari opportunità e al superamento delle disuguaglianze tra uomini e donne.
- Area della conciliazione: comprende tutte quelle attività destinate ad alcune tipologie di cittadini (bambini, anziani, fasce deboli eccetera) le quali hanno un forte impatto sulle differenze di genere in quanto apportano benefici non solo al diretto destinatario del servizio ma anche indirettamente alla figura del "caregiver", spesso rappresentata da donne. Questi servizi sono essenzialmente i servizi per l'infanzia e l'adolescenza (asili nido, scuole dell'infanzia, centri estivi ricreativi, scuole elementari, medie superiori con eventuale servizi accessori tipo ristorazione scolastica e impianti sportivi).
- Aria del mercato del lavoro: riguarda tutta l'attività di promozione condotta dal Comune per sostenere sviluppare le attività produttive del territorio e del mercato del lavoro.
- Aria della qualità di vita: si riferisce tutto una serie di servizi prestati dal Comune che non sono destinati direttamente alla persona ma incidono su aspetti della qualità e scelte di vita delle persone in misura significativa (trasporti e viabilità, sicurezza, parchi e aree verdi, cultura, sport, spettacolo

Una volta definite le aree e i servizi, si procede all'analisi della tipologia di spesa e della modalità di finanziamento dei servizi e delle aree di genere con risorse proprie o provenienti da altri enti con destinazione vincolata.

La realtà del Comune di Brusino Arsizio

L'elaborazione di un bilancio del genere richiede un percorso particolarmente oneroso con impiego di importanti risorse sia finanziari sia di personale (raccolta dati da parte dell'Amministrazione comunale, elaborazione e analisi dei dati da parte di una società specializzata, allestimento di un piano d'azione, allestimento di un piano finanziario con analisi della tipologia di spesa e della modalità di finanziamento). Inoltre le piccole dimensioni del Comune di Brusino Arsizio limitano notevolmente le capacità di rilevamento statistico con risultati che potrebbero essere statisticamente non rappresentativi .

Anche se l'analisi potrà offrire un interessante e dettagliato spaccato del Comune di Brusino Arsizio in ottica di genere, basato su rilevamenti statistici e corredato di un'ampia descrizione di carattere sociologico del tessuto demografico del Comune, la Commissione petizione ritiene che in un comune di piccole dimensioni con appena 500 abitanti, il tessuto sociale sia ben conosciuto sia a livello dell'esecutivo sia a livello del legislativo. I bisogni specifici pertanto dovrebbero essere facilmente individuabili, facilitati anche dal contatto diretto del legislativo e del esecutivo con ampie fasce della popolazione.

Infatti dei circa 500 abitanti del Comune, ben 20 risiedono in Consiglio comunale, con ottima ripartizione di genere, e pertanto i rappresentanti dei cittadini possono in gran parte raccogliere i segnali e le situazioni che potrebbero rendere opportuna un'un'analisi puntuale da parte dell'esecutivo di certi contesti che potrebbero determinare delle criticità concernenti le disuguaglianze di genere, con successivo intervento mirato.

Per quanto concerne il quadro normativo, la Confederazione e i Cantoni si adoperano per il perseguimento degli obiettivi sociali, compreso la pari opportunità di genere, nell'ambito delle loro competenze

Comune di Brusino Arsizio
Commissione delle petizioni

costituzionale e dei mezzi disponibili. Infatti la Costituzione cantonale conferisce espressamente al Cantone la promozione delle pari opportunità per cittadini.

A tale scopo a livello cantonale è stato istituito il Settore delle pari opportunità quale centro di competenza del Canton Ticino. Esso si occupa di temi quali la parità nella vita professionale, la conciliazione familiare-lavoro e la lotta contro la violenza domestica, mettendo a disposizione degli utenti tutte le informazioni e le risorse necessarie per conoscere i propri diritti e gli aiuti in materia di pari opportunità.

Infine i vincoli istituzionali offrono uno scarso margine di manovra ai comuni nell'ambito sociale generale e delle pari opportunità in particolare, a prescindere dai scarsi margini finanziari di un piccolo comune per poter attuare interventi in tale ambito.

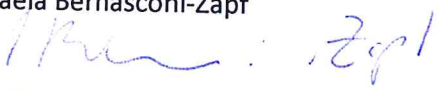
Per questi motivi la Commissione della petizione non ritiene opportuno preavvisare favorevolmente la richiesta dei mozionanti di istituire un Bilancio del genere per il Comune di Brusino Arsizio.

☐ Considerando che l'istituzione di un bilancio del genere costituisce un passo obbligatorio in caso di firma della Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, di conseguenza la Commissione delle petizione esprime il suo preavviso sfavorevole anche per la sottoscrizione di detta Carta.

Condividendo comunque l'importanza del principio di contrastare le disparità di genere ancora esistenti sul territorio, la Commissione della petizione propone di voler inserire nel Regolamento comunale un enunciazione di principio sul perseguimento della parità di genere, facendo includere nelle competenze generali del Municipio il compito di promuovere, perseguire e salvaguardare la parità di genere.

I commissari

Michaela Bernasconi-Zapf



Giulia Bernasconi



Andrea Verdaglia



La signora Cristina Polli preavvisa invece favorevolmente la mozione, e formulerà le sue osservazioni.

MOZIONE PER L'INTRODUZIONE DEL BILANCIO DI GENERE

RAPPORTO DI MINORANZA

Il principio delle pari opportunità costituisce un obiettivo di natura ideale che affianca altri principi costituzionali ispirati al principio d'uguaglianza, e corrisponde ad un sentimento di giustizia e di equità largamente diffuso nella popolazione, come lo è ad esempio il principio dell'uguaglianza giuridica.

Gli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione delle pari opportunità possono essere di vario tipo, non da ultimo culturale, e non sempre la legge riesce ad identificarli in modo puntuale.

Sono queste le ragioni più profonde, unite alla volontà politica di essere "vicini a tutti i cittadini" che ci hanno condotto a proporre e a motivare l'adesione e la sottoscrizione della "Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale".

La Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale" è attualmente sottoscritta da 80 comuni svizzeri di cui 9 ticinesi: Bellinzona, Cureglia, Maroggia, Muzzano, Ronco sopra Ascona, Sagno, Sorengo, Vacallo e da ultimo Mendrisio, che ha accettato all'unanimità i contenuti della mozione presentata da un gruppo interpartitico di cui facevano parte tutti i gruppi politici.

La sottoscrizione della Carta da parte del comune di Brusino Arsizio sarebbe un primo atto concreto per contrastare le disparità di genere ancora esistenti.

Invito quindi il Municipio e i colleghi ad accogliere la mozione in oggetto.

Cristina Polli